

\_Lettera\_N\_0284

Al conte Pio Galleani d'Agliano

Torino. 3 settembre 1856

Benemerito Signore,

D. Bosco. - Buon giorno, sig. Conte, posso venire a farle una breve visita e parlarle un poco?

Sig. Conte. - Oh Don Bosco! Ci areia come sta? È giunto inaspettato. D. B. - La mia dimora qui al Palasazzo è molto breve, e perciò non l'ho prevenuto.

C. - Almeno fosse venuto al giorno di S. Filomena! Avrebbe veduta la nostra bella festa.

B. - Aveva proprio intenzione di venire in quel bel giorno; e aveva già fin cominciata la lettera per domandargli il consenso, poi alcune occupazioni mi hanno fatto cangiar sentimento. Ma di grazia, la signora Contessa, la famiglia, Giuseppe stanno bene?

C. - Sì, grazie a Dio, stiamo tutti bene. Io però mi sento molto stanco per questo caldo. - La campagna è andata bene?

- Non c'è male nella raccolta delle campagne; il grano però ha fallito un poco, ed ho anche avuto un po' di grandine. I bozzoli poi, che in questo anno erano molto cari, ne ho nemmeno fatto un terzo di quanto aveva speranza di fare. - Beppe lavora? Studia?

- Sì, comincia a fare qualche cosa. Il bravo Teologo Broschiero se ne occupa con grande bontà e pazienza. Ma insomma questa sua visita inaspettata ha qualche scopo speciale?

B. - Una copia della Storia d'Italia che prego di voler gradire.

C. - Bene: servirà a far leggere alle figlie, ed anche a Beppe: io la ringrazio.

- Non parli di ringraziamento con me che dovrei farne un libro per Lei.

- I suoi ragazzi, la sua casa, come vanno? E di quattrini? perché a dirla schietta, io temo che si trovi alle strette e che sia venuto a fare questa visita etc. etc.

B. - Alle strette sì; e se mi fa qualche limosina non la rifiuto: ma il motivo principale di questa visita era di saper nuove della famiglia, offrirle questa copia di Storia; e ringraziarla di quanto ha fatto e che spero farà ancora per l'avvenire pei nostri poveri ragazzi.

C. - Non mancherò di fare quel che posso per li suoi biricchini: ma preghi e faccia pregare per me e per la mia famiglia, preghi anche perché il Signore conservi i frutti delle nostre campagne e mi doni la pace e la tranquillità di spirito.

B. - Farò quanto mi dice e fo preghiera speciale al Signore Iddio onde possa allevare nella pietà tutta la sua famiglia.

C. - Non verrà a farci un'altra visita un po' più lunga? Se me lo dice e mi fisserà il giorno, lo manderò a prendere a Cuneo.

B. - Spero di sì e la ringrazio del favore; se potrò disporre di venire la preverrò. Oh! dimenticava una cosa. Se mai avesse intenzione di stabilirsi un falegname fisso ci sarebbe poi l'individuo. Dunque, sig. Conte, stia bene, buona campagna a Lei e a tutta la famiglia; doni il buon giorno alla Signora Contessa e mi creda sempre con sentimento di verace stima e gratitudine tutto Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.